



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

**AL SIGNOR CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ROMA**

**P.C. AL SIGNOR CAPO DI GABINETTO
DELL'ON. MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
ROMA**

Oggetto: C.C. Nerio Fischione (Brescia),
detta Canton Mombello.

§1. Ho l'onore di trasmettere la relazione conseguita alla visita del 4 agosto 2024 e alle successive interlocuzioni con codesta Amministrazione svolta dal Garante nazionale (all. 1).

§2. Il Garante nazionale saluta sempre con favore ogni azione volta all'arricchimento costruttivo del tempo della pena. Nondimeno, il mandato di questa Istituzione cade prioritariamente su quelle condizioni di vita che possono risultare in un trattamento inumano o degradante.

Nella casa circondariale in parola, le condizioni ricordate sono state riconosciute nelle degradate condizioni delle camere di pernottamento, soprattutto in quelle occupate dai detenuti della sezione ex art. 32 Reg Es., ove più a lungo devono trattenersi i ristretti.

Il 22 gennaio 2025, il provveditore di Lombardia aggiornava questa Autorità (all.2) sull'adeguamento disposto con urgenza delle ricordate camere.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale
Il Presidente*

§4. Nell'auspicio che l'intensa occupazione degli spazi sia mantenuto da codesta Amministrazione almeno nei limiti fissati dalla Corte Europea dei diritti, nei termini precisati dalla Corte di cassazione, il Garante formula le seguenti.

RACCOMANDAZIONI

- A) Completare con effettiva urgenza i lavori di adeguamento riferiti il 22 gennaio 2025 dal Provveditore di Lombardia.
- B) Dare avviso a questa Autorità del compimento e della proporzionata occupazione da parte dei detenuti.
- C) Valutare, *in itinere*, ogni possibile contenimento delle presenze.

§5. La presente nota resterà riservata per 30 giorni dalla partecipazione a V. E., per poi essere pubblicata sul sito istituzionale del Garante unitamente all'eventuale riscontro di codesto Dipartimento.

Profitto dell'occasione per rinnovare le espressioni del mio distinto ossequio.

Riccardo Turrini Vita



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Il Collegio

**Rapporto visita del Garante nazionale alla Casa circondariale Canton Monbello
Brescia del 2 agosto 2024-**

In occasione dell'incontro con i componenti dell'Associazione Stampa Parlamentare, tenutosi il 27 luglio 2024 il Presidente della Repubblica nel Suo intervento ha posto l'attenzione sulla situazione delle carceri, ricordando le persone detenute che nei primi sei mesi dell'anno si sono tolte la vita.

Il Presidente ha voluto condividere, con i partecipanti all'evento, la lettera dei detenuti della Casa Circondariale di Brescia, a Lui trasmessa dal Garante territoriale.

Dal contenuto della missiva si rileva una descrizione straziante delle condizioni di vita detentiva, situazioni angosciose indecorose per un Paese civile quale è – e deve essere- l'Italia.

Nel quadro descritto assumono grande importanza alcune attività di recupero quale il lavoro necessarie a costruire un diverso modello carcerario.

L'analisi della situazione dell'Istituto bresciano ha preso sì le mosse dall'intervento del Presidente Mattarella ma già le condizioni di trattamento erano state evidenziate nelle segnalazioni pervenute all'Ufficio del Garante nazionale da parte di alcuni detenuti e dai dati relativi agli eventi critici che dal 1° gennaio al 2 agosto 2024 (All.n.1).

In data 2 agosto 2024 si è svolta la visita alla Casa circondariale di Brescia di una delegazione guidata dall'Avv. Irma Conti componente del Collegio del Garante nazionale accompagnata per la collaborazione dal Dr. Marco Catania componente dell'Ufficio del Garante nazionale.

La visita è stata preceduta dall'incontro con la Direttrice Dr.ssa Francesca Paola Lucrezi, coadiuvata dal Comandante F.F. Sost. Commissario Fusco e dal Dr. Fellone, che ha brevemente descritto le criticità strutturali dell'Istituto, durante il colloquio è stato evidenziato il senso di responsabilità dimostrato dai detenuti nel vivere la detenzione in condizioni rilevate non conformi alle normative vigenti.

La visita ha interessato la sezione ex art. 32 DPR n. 230/2000 e una delle sezioni circondariali.

Descrizione dell'Istituto



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Il Collegio

La struttura che ospita il carcere risale alla fine dell'Ottocento, ma l'edificio fu inaugurato nel 1914. Indecorose le camere di pernottamento nelle quali i servizi igienici non sono valutabili sulla base di standard minimi di salubrità (esemplarmente si cita la doccia sulla superficie della turca) a ciò si aggiunge che gli stessi servizi igienici sono utilizzati per la preparazione, consentita, dei generi alimentari. In alcune sezioni manca l'acqua calda e la dotazione di frigoriferi non è sufficiente a soddisfare le esigenze delle persone ospitate. Il malfunzionamento e l'assenza di ventilatori nelle sale di socialità non consente una minima aereazione degli ambienti.

Il sovraffollamento, che dall'analisi dei dati sfiora in media un indice pari circa al 207,00 % (All.n.2), comporta che in alcune camere i letti vengano sovrapposti fino a tre a castello e ciò impedisce l'aereazione delle stanze perché è impossibile aprire le finestre.

La vetustà dell'edificio e la inadeguatezza, sotto il profilo igienico e sanitario, dei locali di pernottamento e di soggiorno è aggravata dall'assenza di spazi per le attività trattamentali.

Popolazione detenuta

Si tratta di una Casa circondariale maschile destinata a ospitare detenuti così detti comuni appartenenti al circuito di media sicurezza, ripartiti in sezioni a trattamento intensificato e in sezioni ordinarie si segnala una sezione/reparto ex art. 32 DPR n. 230/00 e una adibita a isolamento.

Una prima doverosa evidenza è relativa al tasso sovraffollamento già citato, la presenza numerica di persone detenute si attesta su 377 ristretti rispetto ad una capienza prevista di 182 posti.

Ai fini del trattamento il dato numerico delle presenze va altresì letto alla luce della diversa posizione giuridica, alla data della relazione risultano 230 le persone condannate, 97 in attesa di primo giudizio, 38 condannati non definitivamente e 12 con una posizione mista con definitivo.

Altro indicatore, utile per la valutazione del penitenziario, è la presenza nella popolazione detenuta degli stranieri.

Dei 377 ristretti 219 sono di nazionalità italiana e i restanti 158 sono stranieri di cui una percentuale rilevante è extra comunitaria.



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Il Collegio

Ultimo dato, ma non per importanza e incidenza, è la rilevante detenzione di persone con disturbi psichici accertati o in fase di accertamento che pone l'accento sulla criticità, comune alla gran parte degli istituti penitenziari, conseguente alle prestazioni sanitarie riservate alle persone detenute.

La presenza di persone con disagio mentale o con disturbi di personalità o certificate con doppia diagnosi rispetto alla tossicodipendenza, e la contestuale assenza o inadeguatezza degli interventi di trattamento, arreca non poche difficoltà alla vita di relazione tra le persone detenute e compromette il clima lavorativo tra il personale aggravandone l'attività lavorativa.

Durante la visita e i colloqui avuti con alcune persone detenute si è rilevato l'ulteriore disagio conseguente alla scarsa possibilità di accedere alle attività lavorative e la difficoltà e la limitazione dei contatti telefonici con gli aventi diritto.

L'Autorità garante ha fin dall'inizio del proprio mandato dato grande attenzione alla situazione e al contesto penitenziario cosciente che il clima degli ambienti lavorativi incide sul raggiungimento degli obiettivi istituzionali. È per questo che ogni visita è annunciata e individuata come conoscitiva e preceduta da un incontro con gli operatori di tutte le aree (All.n.3).

Conoscere i dati, l'organizzazione dell'Istituto ha dato all'Autorità la possibilità di comprendere alcune dinamiche che diversamente sarebbero rimaste fenomeni sommersi.

Ciò detto al termine della visita sono state rilevate le aree di criticità su cui da subito sono state richieste informazioni e notizie in merito agli interventi necessari al ripristino di condizioni di trattamento rispettose della dignità della persona e a garanzia dei diritti delle persone private della libertà personali.

La Direzione dell'Istituto ha inteso inviare una nota del 12 agosto 2024 (All.n.4) dove sono elencate alcune attività progettuali in favore delle persone detenute che mirano a potenziare l'implementazione degli elementi del trattamento:

- Attività formative e lavorative
- Sportello stranieri
- Progetto Integrando e Mediatori culturali
- Progetto Vale la pena e giovani oltre la pena



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone private della libertà personale*

Il Collegio

In data 21 ottobre 2024 il Garante nazionale ha chiesto formalmente una relazione sugli interventi di adeguamento strutturale programmati e il rispettivo cronoprogramma, anticipati dal Provveditore regionale in merito alle gravi carenze dell'edificio che ospita il carcere evidenziate in premessa alla Direzione e al Provveditorato competente.

L'Amministrazione penitenziaria adita ha risposto alla richiesta con due note, una pervenuta il 30 ottobre 2024 e l'altra dell'11 novembre 2024 (All.n.5).

Il Provveditore Dr.ssa Maria Milano ha così comunicato la tipologia degli interventi strutturali, indicando quelli che saranno curati dal Dipartimento, di portata maggiore, dal Provveditorato con un cronoprogramma che prevede il termine in alcuni dei lavori entro il 2028.

La Direzione nella propria relazione ha dichiarato di aver provveduto, utilizzando i fondi disponibili, ad effettuare lavori in economia, tra cui la sostituzione dei ventilatori a soffitto nelle stanze di socialità, e altri lavori edili, idraulici e impiantistici per l'adeguamento della struttura, almeno in parte, alle norme previste nell'Ordinamento penitenziario.

In data 8 gennaio 2025 l'Autorità Garante ha chiesto un aggiornamento sulla situazione dei lavori strutturali esposta nelle note dall'Amministrazione penitenziaria, citate e allegate, al fine di monitorare le attività ed eventualmente intervenire nell'ambito delle proprie prerogative (All.n.6)

In data 22 gennaio il Provveditore della Lombardia nel riscontrare la nota di cui all'All.n.6 ha aggiornato l'Autorità Garante sugli interventi strutturali programmati per gli Istituti di Brescia (All.n.7).

Avv. Irma Conti